Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Martedì, 3 settembre | Numero 208

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia-postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1113. Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, dal 1° febbraio 1918, e fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, alla quota corrisposta per vitto ed alloggio dal personale dei RR. collegi della SS. Annunziata in Firenze; delle Fanciulle in Milano; di San Benedetto in Montagnana; di Maria Adelaide in Palermo; Uccellis in Udine e degli Angeli in Verona, è apportato un aumento di lire centottanta annue per l'Istituto di Montagnana e di lire duecentoquaranta annue per gli altri Istituti, sulla misura fissata dai rispettivi statuti organici.

N. 1116. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il legato dotalizio Rizzi Luigi, di Milano, è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 1117. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Sacramento e Rosario di Monteroberto (Ancona), è trasformato nel senso che le relative rendite siano destinate a favore degli indigenti inabili al lavoro, riservando al pio Sodalizio l'assegno annuo di L. 150 per le spese di culto, ed inoltre il patrimonio medesimo è totalmente concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 1118. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, gli oneri di messe, gravanti sulle opere pie Tozzo, Fan e Massignan, amministrate dalla Congregazione di carità di Montecchio Maggiore (Piacenza), sono trasformati in sussidi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

N. 1119. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il fine inerente ai patrimoni delle confraternite del Sacramento, del Carmine e del Rosario in Lapedona (Ascoli Piceno) è trasformato parzialmente a favore dell'ospedale del Buon Gesù di quel Comune, riservando ai tre sodalizi l'annuo assegno complessivo di L. 500 per le spese di culto, e i patrimoni medesimi sono interamente devoluti all'ospedale predetto.

N. 1120. Decreto Luogotenenziale 1 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, viene fissato in L. 25,000 l'assegno annuo da corrispondersi all'ufficiale consolare di 1ª categoria a Dublino, ed in pari tempo, al R. consolato in Glascow, viene destinato un ufficiale consolare, pure di 1ª categoria, con eguale assegno.

N. 1162. Decreto Luogotenenziale 4 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano è autorizzato ad accettare la donazione di L. 10.000, da parte del Consiglio d'amministrazione del cotonificio Cantoni di detta città, per l'istituzione di una borsa di studio da desti-

narsi, a giudizio della Direzione del predetto Istituto, ad uno dei più distinti e meritevoli allievi della scuola chimica tecnologica.

N. 1163. Decreto Luogotenenziale 1° agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Napoli è autorizzato ad accettare il legato, fatto a favore del R. Orto botanico dal prof. Achille Terracciano, e consistente nei suoi libri, erbari, manoscritti e lettere di botanici illustri e di suoi amici.

N. 1165. Decreto Luogotenenziale 4 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, l'associazione denominata « Assistenza scolastica », con sede in Palermo è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1176. Decreto Luogotenenziale 1 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile di Arese (Milano), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1177. Decreto Luogotenenziale 1 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile con sede nel comune di Grognardo (Alessandria), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 2 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, sulle derivazioni di acque pubbliche ed 1 e 3 del relativo regolamento tecnico-amministrativo approvato con decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1917, n. 85;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cremona, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti della compiuta istruttoria effettuatasi con le modalità prescritte dalla legge 10 agosto 1884, n. 2644, e del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, ora abrogati, mentre l'ulteriore esame è seguito con le norme recate dai su richiamati decreti Luogotenenziali;

Ritenuto che nella provincia di Cremona venne pubblicato lo schema di elenco delle acque pubbliche con manifesto prefettizio 22 luglio 1893 e che su di esso si pronunziarono il Consiglio provinciale con deliberazione 30 novembre 1894, il Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti 29 dicembre 1904, n. 945, e 30 luglio 1906, n. 643, il Ministero delle finanze con nota 10 gennaio 1907, n. 160047, e la Regia avvocatura erariale di Milano con nota 23 maggio 1906, nn. 2194-10904;

Che in seguito alla pubblicazione vennero presentati 32 reclami in termine utile e quattro prodotti fuori termine, coi quali si chiede la esclusione di 57 dei 75 corsi d'acqua compresi nell'elenco;

Che la maggior parte dei reclami tendono ad impugnare il carattere di acque pubbliche dei vari corsi di acqua ai quali si riferiscono, altri sostengono il diritto di proprietà privata basandolo unicamente sull'uso antico e pacifico esercitato sui corsi d'acqua stessi ed infine due accennano a rettifiche di indicazioni topografiche;

Considerato che, non hanno valore le opposizioni che sostengono il diritto di proprietà privata dei corsi d'acqua cui si riferiscono, fondate sui motivi che le acque non provengono da corsi pubblici, ma da sorgenti esistenti in proprietà private e che gli interessati curano la manutenzione di quei corsi ove esercitano usi antichi e pacifici; giacchè una delle principali caratteristiche della pubblicità di un corso d'acqua è quella di avere origine naturale con la funzione di raccogliere gli scoli e le acque defluenti nel bacino cui appartengono, a chiunque spetti a norma di legge la manutenzione delle relative opere, mentre l'uso continuo e pacifico da parte di terzi delle pubbliche acque non può sottrarre ad esse il carattere di pubblicità per la imprescrittibilità dei beni demaniali, laddove i predetti usi possono essere riconosciuti nei modi e limiti dalla legge prescritti, ed in quanto legittimi sono fatti salvi con l'inclusione dei corsi d'acqua in elenco;

Che per siffatti motivi sono da respingere i seguenti ricorsi:

del Sindacato della roggia Tormo, e dell'ing. Emilio Scola, per l'Opera pia « De Ferrari-Brignole » relativamente alla roggia Tormo;

del Sindacato della roggia Acqua Rossa relativamente alla roggia stessa;

del cav. Gerolamo Rossi relativamente alla roggia Alchina;

del Sindacato della roggia Rino o Fontana relativamente alla roggia omonima;

del presidente del Consorzio della roggia Morgola relativamente alla roggia stessa;

degli utenti della roggia Senna relativamente alla roggia stessa;

dell'ing. Pagliari Francesco per la principessa Giulia Trivulzio Belgioioso relativamente alla roggia Marchese Stanga;

della delegazione del Consorzio del Dugale Riglio relativamente al colatore omonimo;

dei signori avv. Zanelli Bernardo per gli eredi Frazzi e Stefano Groppali, ed ing. Pagliari Francesco e comune di Cremona relativamente al colatore Morbasco;

del comune di Cremona relativamente ai corsi di acqua cavo Cerca e Naviglio civico, e cavo Morto;

dell'amministrazione Naviglio di Cremona relativamente al Naviglio civico;

del Consorzio dei cavi Reale, Realino e Fossedone relativamente al Dugale Reale, Realino e Fossedone;

del Consorzio dei dugali inferiori cremonesi relativamente al cavo Robecco, cavo Pozzolo, cavo Dosolo, cavo Riolo di Sotto, cavo Riolo di Mezzo, cavo Cona, dugale Riolo di Sopra, dugale Spinpesso, dugale Sabbionara, dugale Riglio Delmonazza, dugale Gazolo e Santa Margherita, dugale Gambalone, dugale Gazzola di Malagnini, dugale Balcario, cavo Basso di Sospiro, dugale Delmoncello, dugale Delmoncina, dugale Cingia, dugale Gambina di San Giovanni in Croce, dugale Gambino di Rivarolo, dugale Gambina di Tornata dugale Tagliata, dugale Dalmona Vecchia e cavo Grumone;

della delegazione del dugale Cidalara Laghetto relativamente al dugale omonimo;

dell'ing. Ferdinando Buzzoni procuratore della con-

essa Fulvia Resta Pallavicino relativamente ai dugali Idalara ed Aspice;

dell'avv. Luigi Merenghi per la contessa Manna, oncadelli Erminia e Maria relativamente al cavo rumone;

del sindaco di Ostiano relativamente al rio Passarella ed al rio Rino;

della Giunta municipale di Volongo relativamente l rio Passarella ed al rio Gambara;

Considerato che non meritano del pari accoglimento reclami intesi ad ottenere la cancellazione dall'elenco el corso d'acqua denominato Fiume Serio Morto, il uale, giusta parere espresso dal Consiglio superiore ei lavori pubblici col voto 16 maggio 1899, n 329, in rdine alla vertenza riguardante il diritto di pesca egli eredi Ala, Ponzone, venne riconoscito corso di cqua pubblica, onde sono da respingere le relative pposizioni;

della ditta Rotondi Giovanni e Comp., del presidente del Consiglio di amministrazione della roggia erio Morto alla Campanina, del signor Schiavini, Caffi nnibale per gli utenti della roggia Serio Morto;

Considerato che sono da accogliere i reclami presentati contro la iscrizione in elenco di canali artifialmente costruiti dagli interessati per condurre acque orgive nei propri fondi, oppure di canali le cui acque ono prese in affitto e per le quali si pagano dagli nteressati canoni, oppure infine di fossi di scolo di econdaria importanza mancanti di ogni requisito per ssere dichiarati pubblici;

Che sono pertanto da radiare dall'elenco i corsi di cqua denominati roggia Torriana, dugale Pippia, dugale Gajola, fosso Macinatore, dugale Cingello di Deovere, dugale Cingello di Ca Nuova d'Offredi, Fosetta di San Giovanni in Croce, roggia Pessa, roggia Fratta Colombina, roggia Sant'Antonio, roggia Borri, ai uali corsi d'acqua si riferiscono le opposizioni;

dell'ing. Pezzini Raffaele per il conte Giovanni Battista Jacini, del Consorzio dei dugali inferiori Cremonesi, degli utenti della roggia Pessa, della signora Elisabetta Germani ed altri, del signor Casalini Stefano per gli utenti della roggia Borri, dell'ing. Ernesto Pasquinolo, ingegnere regolatore della roggia Santo Antonio;

Che indipendentemente dai reclami prodotti si è riconosciuto del pari doversi radiare dall'elenco i corsi d'acqua denominati roggia Fontana e Riola, roggia Renga, dugale Gazzolo di Malagnino;

Considerato che i corsi d'acqua Fiumicello Delma e roggia Castelvisconti compresi nel detto elenco sotto lo stesso progressivo, sono ben distinti e separati e che mentre il primo ha le funzioni di colatore naturale, il secondo invece è un canale artificiale derivato dal Naviglio Civico e pertanto è da accogliere il reclamo del signor Mola Angelo ed altri con la radiazione dall'elenco della roggia Castelvisconti;

Considerato per quanto riguarda le altre opposizioni state presentate fuori termine (motivo che ne determinerebbe la irrecivibilità) e delle quali si è tuttavia compiuto l'esame, ch'esse appaiono infondate per le considerazioni precedentemente svolte, per cui sono da respingere le opposizioni stesse e cioè del signor Galizioli Luigi fu Giuseppe relativamente al cavo Cerca, e del signor G. Antonio Negroni Morosini ed altri relativamente al colatore Lissolo, per il quale la causa promossa dalle ditte Negroni, Morosini non venne proseguita perchè gli attori dichiararono formalmente di recedere dalla lite come si rileva dalla nota 1° dicembre 1901, n. 16082 della R. prefettura di Cremona;

Considerato che è da accogliere il reclamo del sindaco di Scandolara Revara perchè tra i Comuni toccati o attraversati dal dugale Riglio Delmonazza sia compresa anche l'indicazione del Comune reclamante;

Considerato che non è da adottare speciali provvidenze su l'istanza del signor Angolini Giuseppe, perchè sia mantenuto nell'elenco il rio Gambara, chè già vi è compreso;

Considerato che i criteri esposti nelle relazioni e nel voto del Consiglio provinciale, ed in quanto esso è di parere contrario all'approvazione dell'elenco, non sono del tutto rispondenti ai principî dell'attuale legislazione in materia d'acque pubbliche, e che per la parte in cui quei criteri possono accogliersi si è tenuto conto nell'esame dei singoli reclami;

Considerato che in dipendenza dell'istruttoria si è riconosciuta la necessità di apportare alcune rettifiche all'elenco per designazioni più precise, per una maggiore corrispondenza a dati topografici di fatto, e per la omissione di nomi di Comuni attraversati o toccati dai corsi d'acqua iscritti nell'elenco;

Che del pari si è riconosciuta la necessità di rettificare i limiti di demanialità per la roggia Alchina « dallo sbocco al punto in cui dopo aver servito di confine entra per intero nella provincia di Bergamo », per il colatore Riglio « dallo sbocco alla immissione delle roggie Gambine e Mandragora presso Zanengo » per il cavo Cerca e Naviglio civico « dallo sbocco fino al confine con la provincia di Bergamo » per il dugale Cumola « tutto il suo corso dal punto in cui, risalendo, comincia ad essere confine, cioè dalla sua confluenza col Gambalone », per il dugale Balcario « dallo sbocco alla confluenza col cavo Basso di Sospiro », per il dugale Delmoncina « dallo sbocco a circa un chilometro superiormente a San Lorenzo Mondinari », per il rio Passarella « dallo sbocco alla sua origine presso Ostiano », per il rio Rino « dallo sbocco fino alle origini presso il confine di Provincia »;

Considerato in riguardo al reclamo dell'Amministrazione dello spedale Ugolani Dati, che ravvisandosi la necessità di procedere a maggiori e più esatti accertamenti sull'andamento e sulle caratteristiche della roggia Picenarda Moggia è da soprassedere per ora ad includerla nell'elenco, al che potrà provvedersi, come eventualmente per altri corsi d'acqua di cui si accertino ulteriormente i caratteri di pubblicità, con elenchi suppletivi;

Considerato che l'elenco delle acque pubbliche di Cremona, nel testo allegato al presente decreto, è meritevole di approvazione, nulla restando mutato nelle condizioni giuridiche delle altre acque non comprese nell'elenco e per le quali restando salvi gli eventuali diritti spettanti allo Stato;

Udito il parere del Consiglio superiore delle acque;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cremona giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Il predetto ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA. DARI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

PROVINCIA DI CREMONA

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone*, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
			Versante Adriatico.	
1	Fiume Po	Adriatico	Casalmaggiore, Martignana Po, Gussola, Torricella del Pizzo, Motta Baluffi, San Daniele Ripa Po, Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo, Gerre de' Caprioli, Cremona, Due Miglia, Spinadesco, Crotta d'Adda	Tutto il tratto scorrente lungo il confine. (È sempre confine con le provincie di Parma e Piacenza, e vi figura negli elenchi)
			Bacino del Po in sinistra.	
2	Fiume Adda, inf. n. 1	Po	Crotta d'Adda, Pizzighettone, Formigara, Gombito, Montodine, Moscazzano, Credera, Rubbiano, Casaletto-Ceredano, Spino e Rivolta di Adda	Tutti i tratti per cui è confine di Provincia. (È saltuariamente confine con la provincia di Milano, e vi figura nell'elenco).
			Suoi influenti di sinistra.	
3	Roggia Tormo, inf. n. 1	Adda	Dovera, Palazzo Pignano, Pandino, Cascine Gaudini e Agnadello	Dal confine di Provincia alle sue origini. (Passa in provincia di Milano, ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco).
4	Roggia Colatore detta anche Vedescola, inf. n. 2	Id.	Montodine, Moscazzano, Credera e Zappello	Tutto il suo corso.
5	Fiume Serio, inf. n. 2	Id.	Montodine, Ripalta Arpina, Ripalta Guerina, Ripalta Nuova, Madignano, San Bernardino, Crema, Santa Maria della Croce, Ricengo, Pianengo, Sergnano, Casale Cremasco, Vidolasco, Castelgabbiano	Dallo sbocco al punto in cui esce di Provincia. (Passa in provincia di Bergamo, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco).
6	Roggia Acqua Rossa, inf. n. 5.	Serio	Ripalta Nuova, Zappello, Capergnanica, Ombriano, Bagnolo Cremasco, Vaiano Cremasco, Scannabue, Trescorre, Cascine Gaudini, Torlino e Pieranica	Tutto il suo corso.
7	Roggia Alchina	Roggia Comuna	Ripalta Nuova, Zappello, Capergnanica, Ombriano, Bagnolo Cremasco, Cremosano, Trescorre, Casaletto-Vaprio, Capralba, Sergnano	Dallo sbocco al punto al punto in cui, dopo aver servito di confine, entra per intero nella provincia di Bergamo. (È confine per un tratto presso le origini con la provincia di Bergamo, e vi figura nell'elenco).
8	Roggia Fontana od anche Rino, inf. n. 5	Serio	Crema, Santa Maria della Croce, Campagnola Cremasca e Capralba	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Passa in provincia di Bergamo, ove ha le origini).
9	Roggia Morgola, inf. n. 11	Molinara	Crema, Santa Maria della Croce, Pianengo, Campagnola Cremasca, Sergnano	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Passa in provincia di Bergamo, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco).
10	Roggia Senna, inf. numero 11	Id.	Crema, Santa Maria della Croce, Campagnola Cremasca e Sergnano	Id. — (Id).
11	Roggia Molinara, inf. n. 5.	Serio	Crema, Santa Maria della Croce, Pianengo, Sergnano	Tutto il suo corso.
12	Fiume Serio Morto, inf. n. 2	Adda	Pizzighettone, Cappella Cantone, San Bassano, Castelleone, Ripalta Arpina, Madignano, San Bernardino, Offanengo, Ricengo, Casale Cremasco, Vidolasco, Camisano	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
13	Colatore Lizzolo, inf. n. 12	Serio Morto	Castelleone, Fiesco, Izzano, Offanengo	Tutto il suo corso.
14	Roggia Marchese Stanga	Finisce per esaurimento	Grumello, Pizzighettone. Cappella-Cantone, Soresina, Trigolo, Fiesco, Salvirola, Romanengo e Casaletto di Sopra	Id. (Le sue prime scaturigini si trovano in procia di Bergamo).
15	Colatore Riglio, inf. n. 1	Po	Due Miglia, Spinadesco, Crotta d'Adda, Acquanegra e Grumello	Dallo sbocco alla immissione delle roggie Gambina e Mandragora presso Zanengo.
16	Colatore Morbasco, inf. n. 1	Id.	Gerre de' Caprioli, Cremona, Due Miglia, Sesto Cremonese, Castelverde, Ossolaro, Casalbuttano e Paderno	Tutto il suo corso.
17	Cave Cerca e Naviglio Civico, inf. n. 16	Morbasco	Gerre de' Caprioli, Cremona, Due Miglia, Tredossi, Pozzaglio, San Martino in Beliseto, Casalbuttano, Casalmorano, Azzanello, Genivolta, Cumignano, Ticengo, Salvirola, Romanengo e Casaletto di Sopra	Tutto il suo corso fino al confine con la provincia di Bergamo.
18	Cavo Robecco, inf. n. 17	Cerca	Due Miglia, Persico, Pozzaglio, Olmeneta	Tutto il suo corso
19	Cavo Morta, inf. n. 1	Po	Stagno Lombardo, Gerre de' Caprioli, Due Miglia e Cremona	Id.
20	Dugale Po Morto, Fossadone, Realino, Reale, inf. n. 1	Id.	Stagno Lombardo, Gerre de' Caprioli, Bonemerse e Due Miglia	Id
21	Dugale Pozzolo, inf. n. 1	Id.	San Daniele, Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo e Bonemerse	Id.
22	Dugale Dosolo, inf. n. 21	Pozzolo	San Daniele, Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo, Bonemerse e Malagnino	Id.
23	Dugale Riolo di Sotto, inf. n. 24	Riolo di Mezzo	Torricella del Pizzo e Motta Baluffi	Id.
24	Dugale Riolo di Mezzo, inf. n. 1	Po	Torricella del Pizzo, Motta Baluffi, San Daniele Ripa Po	Id.
25	Dugale Cona, inf. n. 24	Riolo di Mezzo	Motta Baluffi e San Dauiele	Id.
26	Dugale Riolo di Sopra, inf. n. 1	Po	Casalmaggiore, Martignana Po, Gussola, Torricella del Pizzo, Scandolara Ravara	Id.
27	Fiume Oglio, inf. n. 1	Id.	Calvatorre, Vho, Piadena, Drizzona, Isola-Dovarese, Pessina Cremonese, Volongo, Ostiano, Gabbioneta, Bina-Nuova, Scandolara, Ripa d'Oglio, Corte dei Frati, Robecco d'Oglio, Corte dei Cortesi, Bordolano, Castelvisconti, Azzanello, Genivolta, Soncino	Tutto il tratto scorrente nella Provincia e che è confine. (Serve per lungo tratto di confine con Mantova, ove ha lo sbocco, e poi, a partire dallo sbocco del Mella, è confine con la provincia di Brescia, fin presso Torre Pallavicina. Figura nei rispettivi elenchi di dette Provincie).
			Influenti di destra dell'Oglio.	
28	Scolo Ceriana	Novarolo	Casalmaggiore	Dal punto in cui esce di Provincia alle sue origini. (È per quasi tutto il suo corso confine con Mantova, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco).
29	Dugale Scorzanella, inf. n. 28	Ceriana	Id.	Tutto il suo corso.
30	Scolo Cazumenta, inf. n. 28	Id.	Id.	Id. (È per quasi tutto il suo corso confine con Mantova, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco).
31	Canale di Spineda e Cividale	Navarola	Spineda e Casalmaggiore	Dal punto in cui esce di Provincia fino alla confluenza del Riglio Delmonazza e del colatore Canale. (E prima confine con la provincia di Mantova, indi traversato la provincia di Cremona nel territorio del comune di Spineda, diviene nuovamente confine fino alla origine del Navarolo, nel quale sbocca e che può esserne considerato la continuazione).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
32	Dugale Cumola	Navarolo	Casalmaggiore, Martignana e Gussola	Tutto il suo corso, dal punto in cui, risalendo, comincia ad essere confine, cio dalla sua confluenza col Gambalone. (È per breve tratto confine con Mantova ne cui territorio continua poi fino al su sbocco presso Commessaggio, e vi figur nell'elenco).
33	Scolo Gambalone detto anche il Cavo, inf. n. 32	Cumola	Casalmaggiore	Tutto il suo corso. (È confine con Mantova, ove ha lo sbocco, vi figura nell'elenco per tutto il tronc inferiore denominato Cavo)
34	Scolo Cavetto, inf. n. 32	Id.	Spineda e Casalmaggiore.	Tutto il suo corso.
35	Scolo Brugnolo e Frassinara, inf. n. 34	Cavetta	Casalmaggiore	Id.
36	Colatore Canale, inf. n. 31	Cividale (Spineda)	Id.	Id. (È per tutto il suo corso confine con Mantova, e vi figura nell'elenco
37	Canali Lizzaroli e Colatore Canalazzo, inf. n. 36	Colatore Canale	Casalmaggiore, Martignana Po e Gussola.	Tutto il suo corso.
38	Dugale Spinspesso, inf. n. 36	Id.	Casalmaggiore, Castel Didone, Martignana Po, San Giovanni in Croce, Gussola, Scandolara Ravara	Id. (È per breve tratto, a partire dallo sbocco confine con la provincia di Mantova; e v. figura nell'elenco).
39	Dugale Sabbionara, inf. n. 38	Spinspesso	Castel Didone, San Giovanni in Croce, Scolarolo-Rainerio, Castelponzone, San Martino del Lago	Dal confine alla sua origine. (Passa in provincia di Mantova, ove ha breve tratto e sbocco, e vi figura nell'elenco).
40	Dugale Riglio Delmonazza, inf. n. 31	Cividale (Spineda)	San Giovanni in Croce, Solarolo-Rainerio, San Martino del Lago, Castelponzone, Scandolara-Ravara, Cingia de' Botti, Motta Baluffi, Cella-Dati, San Daniele Ripa Po	Dal confine di Provincia alla confluenza dei dugali Gambalone e Gazzolo di Santa Margherita. (Passa in provincia di Mantova, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco).
41	Dugale Gazzolo e Santa Margherita, inf. n. 40	Riglio Delmonazza	San Daniele Ripa Po, Sospiro e Pieve d'Olmi	Tutto il suo corso.
42	Dugale Gambalone, inf. n. 40	Id.	Cella-Dati, Sospiro, Pieve d'Olmi	Id.
43	Dugale Balcario, inf. n. 40	Id.	Cella-Dati	Dallo sbocco alla confluenza col cavo basso di Sospiro.
44	Cavo Basso di Sospiro o più comunemente Seriola, inf. n. 43	Balcario	Cella-Dati e Sospiro	Tutto il suo corso.
45	Dugale Delmoncello, inf. n. 40	Riglio Delmonazza	Scandolara-Ravara, Cingia de' Botti, Cella-Dati e Pieve San Giacomo	Dallo sbocco fin presso Torre dei Berteri.
46	Dugale Delmoncina, inf. n. 45	Delmoncello	Cingia de' Botti, Cella-Dati, Pieve San Giacomo	Dallo sbocco a circa un chilometro superiormente a San Lorenzo Mondinari.
47	Dugale Cingia, inf. n. 40	Riglio Delmonazza	San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, San Martino del Lago, Cà d'Andrea, Cingia de' Botti, Derovere	Tutto il suo corso.
48	Dugale Gambina di San Giovanni in Croce, inf. n. 40	Id.	Castel Didone, San Giovanni in Croce e Piadena	Id.
49	Dugale Gambina di Rivarolo detto anche Lagazzo, inf. n. 40	Id.	Castel Didone e Vho	Dal confine di provincia alla sua origine. (Passa in provincia di Mantova, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco).
50	Dugale Gambina di Tornata, inf. n. 40	Id.	Tornata, Vho	Dal confine di provincia alla sua origine. (Passa in provincia di Mantova, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco).
51	Dugale Tagliata, inf. n. 27	Oglio	Calvatone, Tornata, Vho, Piadena, Voltido, Cà d'Andrea, Derovere, Cappella de' Picenardi, Pieve San Giacomo, Cà de' Stefani, Sospiro, Malagnino	Dal punto in cui diventa confine di Provincia alla sua origine. (Passa in provincia di Mantova, ove ha lo sbocco, dopo avere servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
52	Dugale Delmona Vecchia, inf. n. 51	Tagliata	Pieve San Giacomo, Cà de' Stefani, Gadesco, Pieve-Delmona, Carpeneta Dosimo, Pozzaglio	Tutto il suo corso.
53	Dugale Laghetto e Cidalara, inf. n. 27	Oglio	Vho, Piadena, Drizzona, Isola Dovarese, Torre de'Picenardi, Pessina Cremonese, Cappella dei Picenardi, Cicognolo	Id.
54	Dugale Aspice, inf. n. 27	Id.	Pessina Cremonese, Gabbioneta, Pescarolo, Grontardo, Corte dei Frati	Id.
55	Cavo Grumone, inf. n. 27	Id.	Corte dei Frati, Pozzaglio	Id.
56	Fiumicello Delma, inf. n. 27	Id.	Genivolta, Azzanello	Id.
			Influenti di sinistra dell'Oglio.	
57	Fiume Mella, inf. n. 27	Oglio	Ostiano	Tutto il tratto che è confine. (Passa in provincia di Brescia, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco).
58	Rio Passarella, inf. n. 27	Id.	Ostiano, Volongo	Dallo sbocco della sua origine presso Ostiano.
59	Rio Rino, inf. n. 58	Passarella	Ostiano	Dallo sbocco fino alle sue origini presso il confine di Provincia.
60	Rio Gambara, inf. n. 27	Oglio	Volongo	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Passa in provincia di Brescia, ove ha la maggior parte del suo corso e le origini, e vi figura nell'elenco).

Indice alfabetico

con l'indicazione del circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	A		
2	Adda	Po	Cremona, Crema
6	Acqua Rossa	Serio	Crema
7	Alchina	Roggia Comuna	Id.
54	Aspice	Oglio	Cremona
	B		
35	Brugnolo e Frassinara	Cavetto	Casalmaggiore
43	Balcario	Riglio Delmonazza	Cremona
44	Basso di Sospiro	Balcario	Id.
	C		
4	Colatore	Adda	Crema
17	Cerca e Civico	Morbasco	Cremona, Crema
25	Cona	Riolo di Mezzo	Cremona
28	Ceriana	Navarolo	Casalmaggiore
30	Cazumenta	Ceriana	Id.
32	Cumola	Spineda	Id.
34	Cavetto	Navarolo	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
36	Canale	Cividale (Spineda)	Casalmaggiore
47	Cingia	Riglio Delmonazza	Casalmaggiore e Cremona
	D		
22	Dosolo	Pozzolo	Cremona
45	Delmoncello	Riglio Delmonazza	Casalmaggiore e Cremona
46	Delmoncina	Delmoncello	Cremona
56	Delma	Oglio	Id.
52	Delmona Vecchia	Tagliata	Id.
	F		
8	Fontana	Serio	Crema
	G		
33	Gambalone	Cumola	Casalmaggiore
41	Gazzolo e Santa Margherita	Riglio Delmonazza	Cremona
42	Gambalone	Id.	Id.
48	Gambina di San Giovanni in Croce	Id.	Casalmaggiore
49	Gambina di Rivarolo	Id.	Id.
50	Gambina di Tornata	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
55	Gramone	Oglio	Cremona
60	Gambara	Id.	Id.
	L		
13	Lizzolo	Serio Morto	Cremona, Crema
37	Lizzaroli e Canalazzo	Colatore Canale	Casalmaggiore
53	Laghetto e Cidalara	Oglio	Casalmaggiore e Cremona
	M		
9	Morgola	Molinara	Crema
11	Molinara	Serio	Id.
14	Marchese Stanga	Finisce per esaurimento	Cremona, Crema
16	Morbasco	Po	Cremona
19	Morta	Id.	Id.
57	Mella	Oglio	Id.
	O		
27	Oglio	Po	Casalmaggiore, Cremona e Crema
	P		
1	Po	Adriatico	Casalmaggiore e Cremona
20	Po Morto, Fossadone, Realino, Reale	Po	Cremona
21	Pozzolo	Po	Cremona
58	Passarella	Oglio	Cremona
	R		
15	Riglio	Po	Cremona
18	Robecco	Cerca	Id.
23	Riolo di Sotto	Riolo di Mezzo	Cremona e Casalmaggiore
24	Riolo di Mezzo	Po	Id.
26	Riolo di Sopra	Id.	Casalmaggiore
40	Riglio Delmonazza	Cividale (Spineda)	Casalmaggiore e Cremona
59	Rino	Passarella	Cremona
	S		
5	Serio	Adda	Crema
10	Senna	Molinara	Id.
12	Serio Morto	Adda	Cremona, Crema
29	Scorzanella	Ceriana	Casalmaggiore
31	Spineda e Cividale	Navarolo	Id.
38	Spinspesso	Colatore Canale	Id.
39	Sabbionara	Spinspesso	Id.
	T		
3	Tormo	Adda	Crema
51	Tagliata	Oglio	Casalmaggioro e Cremona

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re,
come da decreto 23 maggio 1918:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici: DARI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA MARINA

Iscritti della classe 1899 destinati a stabilimenti militari

Munizionamento San Bartolomeo:

Gazzoli Luigi — Lupi Bruno — Bertolozzi Virgilio — Catani Mario — Chini Aldo — Commissari Bruno — Conti Carlo — Bardi Giulio — Fabbrini Ezio — Bernabò Alfredo — Genova Pasquale — Medusei Orazio — Bertella Libero.

Ambrosi Trento — Fiori Pasquale — Fazioli Pietro — Bastoggi Eteocle.

Direzione artiglieria ed armamenti di Spezia:

Baldi Aristide — Buccicardi Davide — Comiti Santo — Andreoli Ernesto — Diciolo Renato — Farina Mario — Giacchè Renato — Guidotti Giuseppe — Luciani Attilio — Molinari Salvatore — Rossi Vittorio — Vassallo Silvio.

Benvenuti Gino — Canale Agostino — Cabano Roberto — Sanna Agostino — Brettanico Aristide — Ricci Pietro — Bardi Achille — Lauro Pasquale — Spagnio Ermenegildo — Ghironi Ermelindo — Litanri Mario — Cerretti Luigi — Porcari Enzo.

Falconi Mario — Sommovico Ottone — Cozzani Maurizio — Zignego Michele — Arrighi Benvenuto — Foce Manlio — Geroldi Orlando — Da Pozzo Vittorio — Ferria Alessandro.

Costruzioni R. arsenale Spezia:

Matteucci Agostino — Oleo Roberto — Ravieri Furio — Speranza Leopoldo — Scattina Edoardo — Bellotto Giovanni — Sturlese Pilade — Forlani Carlo — Repetto Emanuele.

Novaria Samuele — Bellettini Giuseppe — Pasquinelli Giovanni — Barbieri Luigi — Bacigalupi Achille — De Angelis Giuseppe — Apicello Mario — Bonati Euclide — Vivaldi Cesare — Bernacchi Alfredo — Rossi Aldo — Faccini Giuseppe — De Biasi Aldo.

Del Santo Mario — Pelizza Fortunato — Bertola Umberto — Igobrate Renato — Pavesi Luciano — Guelfi Gino — Camiran Ettore — Friziaro Pietro — Bonanni Paolo — Toracca Osvaldo — Frezza Luigi — Palestini Nazzareno — Mazzella Natale — Falcinelli Dino — Bandini Ugo — Gaggero Alfredo — Ruggia Mario — Annovi Aristide.

Zanello Bartolomeo — Colinelli Augusto — Del Santo Umberto — Andreani Alfonso — Buchiniani Annibale — Pegazzano Lino — Gasparini Cesare.

Costruzioni R. arsenale Venezia:

Lucidi Giovanni.

Costruzioni R. arsenale Napoli:

Esposito Vincenzo — Masullo Fausto — Ciuccio Vincenzo — Murolo Luigi — Galaota Giuseppe.

Esposito Catello — Jaquinto Gaetano — Castaldo Vincenzo — Albore Ugo — Sarnataro Antonio — Affabile Giuseppe — Andolfi Pietro — Pennarola Vincenzo — Bavaro Alfredo — Capuano Vincenzo — Matafora Vincenzo.

Sottodirezione costruzione Castellammare di Stabia:

Di Nocera Vincenzo — Massa Michele — Raffone Santo — Testorio Vincenzo — Conte Catello — Cascone Eugenio — Corrado Antonio.

Avallone Catello — Vanacore Salvatore — Filosa Salvatore — Palumbo Ciro — Bonifacio Gaetano — Galasso Gioacchino — Suarato Antonio — Martoriello Domenico — Cappa Francesco — Vollono Francesco — Conte Giuseppe — Vanacore Michele — Cacace Mario — Lanzara Giovanni.

Sammarco Vincenzo — Sicignano Raffaele — Sinfarosa Carmine — Tregrossi Luigi — Brancati Enrico — Covito Catello — Filosa Vincenzo — Olivietò Antonio — Carrese Benedetto — Esposito Raffaele — Di Costanzo Sebastiano — Esposito Stanislao — Ferrara Raffaele — Avella Raffaele — Calvanico Antonio.

Amore Francesco — Tommasino Giovanni — D'Oriano Alfonso — Criscuolo Luigi — Bonifacio Giacinto — Zurolo Giuseppe.

Direzione costruzioni R. arsenale Taranto:

Ariani Giovanni — Battista Michele — Ballanti Gaetano — Cosimo Pietro — Barbi Ernesto — Albano Nicola — Caroli Pietro — Brollo Carlo.

Corona Cosimo — Albano Giuseppe — Basile Fedele — Capriulo Francesco — Mignona Cosimo — La Gioia Nicolò — Pacifico Luigi — Sportelli Angelo — Tartarini Giulio — Esposito Ving. G.pe — Esposito Luigi — Marzulli Cataldo — Musetti Antonio — De Filippis Vito — Delfino Demetrio — Borgia Angelo.

Ricchiuto Francesco — Sorace Antonio — Trippa Francesco — Zirro Cesare — Sella Vincenzo — Putignano Domenico — Notaristefani Giuseppe — Schinaia Vincenzo — Pignatelli Angelo — Cavallo Vincenzo.

Direzione artiglieria ed armamento Taranto:

Spadaro Egidio — Calò Vincenzo — Montorio Raffaele.

Costruzioni R. Arsenale Venezia:

Del Rossi Armando.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 agosto 1918 in Vallepietra, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco B.

Vedove ed orfani.

Coppola Vincenza di Lotrecchiano, L. 630 — Giavarini Maria Antonia di Gofforelli, L. 1120 — Bazzicchi Santa di Bichi, L. 630 — Romano Lucia di Tedino, L. 1120 — Colantoni Anna Domenica di Pietrolungo, L. 630 — Pennino Rosa di Ganei, L. 630 — Maggi Giuseppa di Maniscalco, L. 630 — Doria Margherita di Novarini, L. 630 — Giorgianni Antonia di Grasso, L. 630 — Andreis Quinta di Risso, L. 630.

Vecchi Giuseppina di Giuliani, L. 630 — Giuliani Santa di Renzetti, L. 630 — Urso Rosa di Allegro, L. 630 — Tacconi Emma di Bigazzo, L. 840 — Maschio Carmela di Aragonese, L. 630 — Marsalese Angela Giovanna di Musso, L. 730 — Franzoni Maria Bonaria di Zomeddu, L. 630 — Licari Michela di Landigina, L. 680 — Pavone Rosa di Esposito, L. 630 — Roda Augusta di Lazzari, L. 840 — Caporossi Isolina di Uliassi, L. 630.

Degan Maria Teresa di Prione, L. 630 — Montarro Angela di Mantarro, L. 630 — Guerra Anna Maria di Conti, L. 630 — De Maro Michela di Nocera, L. 830 — Filippi Annunziata di Bonucci, L. 730 — Stella Isabella di Pigato, L. 840 — Geri Serafina di Franchi, L. 630 — Giacoletti Giovanna di Marcara, L. 1120 — Oliveri Maria di Vitale, L. 630 — Isopi Vincenza di Portelli, L. 780.

Cantamessi Rosa di Salvo, L. 630 — Monti Maria di Formica, lire 660 — Masala Anna di Lai, L. 630 — Colletta Maria di Ficcadenti, L. 630 — Greco Maria di D'Amore, L. 680 — Mitruccio Maria Addolorata di Rizzo, L. 680 — Sozzi Erminia di Cavalli, L. 630 — Marocchi Salvatore di Panizza, L. 1120 — Cassarino Margherita di Nifosi, L. 680 — Raineri Paolina di Ferrari, L. 630 — Bonaldi Maria di Guerrieri o Guerreri, L. 630.

Castiglione Calogera di Arnone, L. 630 — Salone Maria Consiglia di Contestabile, L. 680 — Rubino Maria Giovanna di Pesce, L. 630 — Mami Santa di Catonesi, L. 630 — Mollar Maria di Mollar, L. 630 — Bolelli Imelde di Poluzzi, L. 630 — Maio Anna di Santagati, L. 680 — Testa Antonia di Amore, L. 630 — Barbon Giulia di Badoer, L. 630 — Deceglie Antonia di Sanseverino, L. 840.

Maggioni Maria Enrica di Terzoli, L. 630 — Grammatica Maria Concetta di Chiara, L. 630 — Vaccaro Nunziata di Fioravante, lire 630 — Galli Assunta di Barelli, L. 630 — De Luca Francesca di Lena, L. 630 — Tinarelli Anténisca di Masina, L. 630 — Turelli Angela di Breda, L. 680 — Antignani Veneranda di Alfieri, lire 630 — Tomiet Dusolina di Ropolo, L. 630 — Spadaro Giovanna di Bonanno, L. 630 — Pileggi Anna di Galati, L. 630.

Piccaluga Teresa Catterina di Bernini, L. 630 — Iacono Ignazio di Portogallo, L. 630 — Comolli Maria Giovanna di Tacchella, L. 680 — Ranaldo Vitantonia di Pizzulli, L. 630 — Zorzella Teresa di Bologna, L. 630 — Giacometti Angela di Pagliarusco, L. 630 — Dalla Libera Amabile di Chiemento, L. 630 — Gorretta Francesca di Riccieri, L. 4000 — Bertolini Emma di Regalj, L. 680 — Trulli Teresa di Domizio, L. 630 — Iapozzato Maria Filomena di Palmiero, L. 630 — Chireo Antonina di Spanò, L. 630.

Molison Maria di Meggiarin, L. 780 — Morelli Concetta di De Silvio, L. 630 — Martorana Salvatrice di Vizzini, L. 680 — Esposito Maria Francesca di Torelli, L. 730 — Sola Rosa di Galimberti, L. 630 — Pellin Maddalena di Crosara, L. 630 — Salussolia Domenica di Caldera, L. 840 — Fogliani Rosa di Belloni, L. 890 — Asbusti Santa di Marani, L. 680.

Sciacca Anna Maria di Mauro, L. 630 — Ferrari Ida di Giglioli, lire 730 — Musacchio Maria di Calciano, L. 630 — Fragalà Anna di Savoca, L. 730 — Dell'Aquila Elisabetta di Marinelli, L. 630 — Grilli Angela di Pellegrino, L. 630 — Massini Genny di Rertelli, L. 630 — Vassallo Maria di Monti, L. 630 — De Lillo Antonia di Cardone, L. 630 — Della Morte Domenica di Ghelfi, L. 630 — Amatruda Maria Carolina di Giordano, L. 630.

Talenti Rosa di Laurenti, L. 630 — Bonomi Pasqua Santa di Roncarati, L. 630 — Ingrao Rosalia di Savarino, L. 630 — Mammanello Antonina di Savarino, L. 630 — Cascone Rosaria di Matarazzo, L. 630 — Lo Conte Marianna di Barrasso, L. 630 — Di Terlizzi Domenica di Mondiale, L. 630 — Capitano Concetta di Stella, L. 630 — Veneziano Assunta di De Rosa, L. 630 — Calamai Elvira di Corsini, L. 630 — Spinelli Adele di Cambi, L. 630.

Iori Luigia di Ambrosi, L. 630 — Spinelli Carlotta di Brambilla, L. 840 — Ruggiero Nicola e Carmela di Emanuele, L. 1120 — Mainardi Ester di Ronchi, L. 1120 — Bertalotto Luigia di Berger, L. 630 — Polini Carela di Bellini, L. 630 — Barone Giuseppa di Vaste o Vasta, L. 630 — Briozzo Agnese di Barberis, L. 630.

Chidichino Rosa di Mastrosa, L. 630 — Di Vito Maria di Fiorini, L. 630 — Bertini Emma di Petrucci, L. 630 — Parisi Maria di Cataldi, L. 340 — Rollo Eleonora di Palmieri, L. 630 — Ottaviani Restituta di Taglienti, L. 630 — Masoni Corradina di Gambini, L. 630 — Parricelli Annunziata di Iodice, L. 840 — Segrada Maria Giuseppina di Roncalli, L. 630 — Cacciatore Maria Anna di Cacciatore, L. 630 — Pavoletti Gioconda di Bosaagli, L. 630 — Ratti Rosalia di Macaluso, L. 630 — Magaletta Maria di Giovanniello, L. 630.

Ruggeri Teresa di Cagiada, L. 680 — Farsi Virginia di Tacconi, lire 630 — Mattio Maria di Agù, L. 630 — Papa Maria di Gasparro, L. 840 — Minardi Nunzia di Minardi, L. 630 — Strengacci Maria di Cascioli, L. 630 — Marrella Carolina di Terrana, L. 630 — Orecchio Concetta di Caglioti, L. 1120 — Filosofo Luigia di Miniati, L. 630 — Gavinelli Vittoria di Gavinelli, L. 730 — Ber-

nardi Clementina di Cucchi, L. 840 — Scaffidi Ingiona Nunzia di Caruso, L. 630,

Cacchiò Natalina di Teodoro, L. 630 — Cecchino Gaetana di Alberizio o Alberizia, L. 630 — Rubini Saveria Elisa di Vincenti L. 630 — Tassoni Ida di Zamboni, L. 630 — Bianchi Regina di Tosi, L. 680 — Azzolina Antonina di Zito, L. 630 — Scaccabarozzi Rosa di Garlati, L. 630 — Signorelli Elisabetta di Mancuti, L. 630 — Zaghi Linda Carolina di Ferro, L. 630.

Genitori.

Leone Domenico, L. 630 — Scarpa Rosa ved. Barbero, L. 630 — Caputo Angela ved. Schiffino, L. 840 — D'Ascoli Giuseppe, L. 630 — Manzella Sante, L. 630 — Visaggi Gioacchino, L. 630 — Picariello Pellegrino, L. 630 — Spada Antonio, L. 630 — Forlani Giovanni, L. 1120 — Galli Giuseppe, L. 630 — Cardone Vincenzo, L. 630 — Manganaro Giuseppe, L. 630 — Erba Giov. Battista, L. 630.

Prigionieri Maria ved. Pennacchia, L. 630 — Falciai Maria ved. Degli Emilis, L. 630 — Martra Giov. Battista, L. 630 — Giafagliono Nicolina ved. Pizzuto, L. 630 — Raffaelli Francesco, L. 630 — Rizzoli Virginia ved. Bonora, L. 630 — Marcanti Angelo, L. 630 — Pulizzi Sebastiano, L. 630 — Zoppi Luigi, L. 1120 — Soave Angelo, L. 630 — Bianzani Giuseppa ved. Ferrari, L. 630 — Tilli Timoteo, L. 630 — Listro Marianna ved. Leone, L. 630.

Bernardoni Carlo, L. 630 — Di Nello Marcellino, L. 630 — Vergani Pietro, L. 630 — Balzarini Giovanni, L. 630 — Schevano Bartolomeo, L. 630 — Buttaboni Maria ved. Acerbi, L. 630 — Sala Galeazza, L. 840 — Allegretti Antonio, L. 630 — Sacchi Giovanni, L. 630 — Bertocchi Marianna ved. Melioli, L. 630 — Fiocccilli Domenico, L. 630 — Puppo Bernardino, L. 630 — Zavaroni Medardo, L. 630 — Cherubini Gaetano, L. 630 — Zambrini Zelmira ved. Aimini, L. 630 — Inglisa Salvatore, L. 630 — Bellia Anna ved. Alberghina, L. 630 — Zanetti Giovanni, L. 630 — Diez Leonardo, L. 840 — Cremonini Virginia vedova Pizzi, L. 840 — Zuichiri Luigi, L. 630 — Bimbini Placido, L. 630 — Basilico Giuseppa ved. Micantonio, L. 630 — Casale Angela ved. Martinoli, L. 630 — Taiana Luigi, L. 630 — Marchesi Domenico, L. 630.

Cremonesi Francesco, L. 630 — Izzo Sabatino, L. 630 — Pascoli Carlo, L. 630 — Caselli Agostino, L. 630 — Luisi Lorenzo, lire 840 — Guglielmi Roberto, L. 630 — Lazzeroni David, L. 630 — Adami Teresa, ved. Adami, L. 1120 — Maietta Angelo, L. 840 — Insolia Antonina, ved. Di Pace, L. 630 — Ghirardi Agnese Maria ved. Racca, L. 630 — Giono Domenico, L. 630 — Boero Giuseppe, L. 630.

Tega Giovanni, L. 630 — Di Giovannantonio Antonio, L. 630 — Scelfo Giuseppa, ved. Cammarota, L. 630 — Mori Pietro, L. 630 — De Angelis Maria, ved. Santucci, L. 630 — Lombardo Rosaria, ved. Lunetta, L. 630 — Re Giacomo, L. 630 — Casarino Giacomo, L. 630 — Mancarella Angela Rosa ved. Camposco, L. 630 — Naldi Artemisia, ved. Monti, L. 630 — Chiappetta Salvatore Francesco, L. 630 — Luraschi Giuseppe, L. 630 — Montesanti Angelo, L. 630.

Piatto Antonio, L. 630 — Montaleone o Montoleone Giuseppe, L. 630 — Romano Giovanni, L. 630 — Lamberti Angelo Giuseppe, lire 630 — Canta Giuseppe, L. 630 — Baldracchi Stefano, L. 1500 — Arlotti Giulia, ved. Rinaldi, L. 1500 — Lancia Antonia vedova Iadicola, L. 1120 — Severi Enrico, L. 630 — Salamone Giuseppe, L. 630 — Bellu Bibiana ved. Cabras, L. 630 — Lanfranchi Enrico, L. 840.

Faedda Francesca di Tola, L. 630 — Corazza Gaetano, L. 840 — Corona Pasquale, L. 840 — Bistolfi Costantino, L. 1120 — Cadeddu Antonio, L. 630 — Calcagno Filippo Giacomo, L. 630 — Bertolotti Rosa di Lottici, L. 630 — Preite Maria Lucia di Mastria, L. 630 — Leta Calogero Carmelo, L. 630 — Pocchiari Rosa di Ciguarale, L. 630 — Cusimano Salvatore, L. 630 — Laportosa Giovanni, L. 630.

(Continua).

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 31 agosto 1918, da valere dal giorno 2 al giorno 8 settembre 1918: L. 121,57.

Roma, 1° settembre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *2 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1198).

Lungo tutta la fronte sparse azioni di fuoco ed attività di riparti esploranti.

La nostra artiglieria eseguì efficaci concentramenti nella zona montana.

Sul Piave mandò alla deriva una barca carica di nemici che tentavano un colpo di mano nell'ansa di Gonfo.

Allo Stelvio e sull'altopiano di Asiago nuclei avversari vennero respinti con sensibili perdite.

Durante la giornata le prime linee nemiche furono ripetutamente attaccate con successo da aviatori nostri ed alleati.

Una poderosa squadriglia nazionale, portatasi ad oriente della Liverna, bombardò con visibili risultati un campo di aviazione nemico.

Numerosi apparecchi avversari, levatisi in caccia, vennero affrontati e dispersi da nostri velivoli di scorta.

Diaz.

Settori esteri.

Sotto la vigorosa pressione delle ingenti forze franco-anglo-americane i tedeschi continuano la loro metodica ritirata verso la frontiera belga sgombrando i territori occupati nelle Fiandre ed in Francia. Di tempo in tempo su tutta la fronte occidentale sferrano dei violenti contrattacchi per cercare di ritardare l'avanzata degli alleati, ma raggiungono il solo scopo di perdere uomini e materiale accrescendo quelle già avute dal 15 luglio al 31 agosto, le quali, secondo un dispaccio ufficiale da Parigi 2, ascendono a 128.302 prigionieri fra cui 2674 ufficiali, 2069 cannoni, 1734 lanciamine, 13.783 mitragliatrici ed una considerevole quantità di munizioni, provvigioni e materiali di ogni specie.

La linea di ripiegamento dei tedeschi è segnata dal corso della Somme al Canale del Nord ed è intaccata nelle due estremità, poichè Peronne e Noyon ambedue sulla riva ad est del fiume sono in mano delle truppe alleate.

Nella Fiandra, il nemico, fortemente premuto dagli inglesi, continua la ritirata verso la Lys. La sua linea partendo da Ypres passa nelle vicinanze del Monte Kemmel già ripreso dagli inglesi e va verso Richebourg, raggiungendo la famosa linea di Hindenburg.

Sul settore francese la giornata di ieri l'altro fu favorevole, in tutto il campo di battaglia da Ypres a Soissons; nel territorio bagnato dall'Ailette la lotta fu estremamente aspra, ma i tedeschi dovettero finire col ritirarsi lasciando altri numerosi prigionieri nelle mani dei francesi. Fra la Somme e l'Oise le truppe del generale Debeney passarono il canale laterale della Somme a sud di Peronne e giunsero a Rouy-le-Petit.

Nessuna notizia degna di speciale nota dagli altri settori della immane lotta.

L'aviazione francese ed inglese proseguì nella sua opera di di-

uzione degli apparecchi nemici e degli opifici militari tedeschi enendone ottimi risultati malgrado il tempo sfavorevole.

ullo svolgimento della lotta l'*Agenzia Stefani* comunica:

'ARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

lella regione del Canale del Nord violente azioni di artiglieria. 'ancesi hanno respinto due contrattacchi nemici sul villaggio di npagne ed hanno mantenuto le loro posizioni.

lella regione dell'Ailette i francesi hanno compiuto nuovi pro- ssi nel bosco di Coucy le Château ad est di Pont Saint Mard· centinaio di prigionieri sono rimasti nelle mani dei francesi.

n Champagne un colpo di mano nemico nella regione di Aube- e non ha ottenuto alcun risultato.

'ARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

urante la giornata le nostre truppe, che avevano passato ieri a il Canale del Nord all'altezza di Nesle, hanno progredito ad del canale ed hanno preso piede sulle pendici occidentali della ota 77. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

ra l'Ailette e l'Aisne abbiamo continuato i nostri progressi sul- tipiano ad est di Crecy-au-Mont e di Juvigny, malgrado l'acca- resistenza del nemico. Ci siamo impadroniti di Neully e di Terny ny. Abbiamo inoltre effettuato un'avanzata a nord di Couy.

iornata calma sul resto del fronte.

ONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig del pome- gio di oggi dice:

e truppe del Galles e quelle delle coste orientali dell'Inghil- a si impadronirono iersera, dopo violenti combattimenti, di ly-Saillisel e di Saillisel. Le truppe inglesi si sono avvicinate a Transloy ed a Noreuil, ove hanno fatto un certo numero di pri- nieri.

iencourt-les-Cagnicourt e le posizioni tedesche a sud del vil- gio sono state prese durante la notte dalle truppe inglesi e scoz- , le quali hanno fatto alcune centinaia di prigionieri.

el settore a sud della Scarpe le truppe inglesi e canadesi hanno ccato alle 5 di stamane e fanno buoni progressi.

el settore della Lys abbiamo raggiunto il fiume ad est di Estaires i siamo impadroniti di Neuve Eglise.

ONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di sera dice:

canadesi e gli inglesi, accompagnati da tanks, attaccarono sta- ne dalle due parti la strada Arras-Cambrai e si impadronirono ssalto sopra largo fronte di una parte del potente sistema di- sivo nemico noto sotto il nome di « Linea Drocourt-Quéant », a della Scarpe. Il nemico che si trovava in forza nelle sue trin- ha energicamente resistito alla nostra avanzata; ma la sua re- enza è stata nondimeno infranta su tutto il fronte d'attacco e nemico ha subito forti perdite.

canadesi hanno preso Dury, Villers les Cagnicourt e Cagnicourt, gredendo perfino oltre queste località. Sulla loro sinistra gli in- i si sono aperti la via attraverso le difese tedesche a nord-est Sterpigny.

ulla destra dell'attacco gli inglesi e gli scozzesi si sono spinti anzi oltre Reincourt les Cagnicourt in direzione di Quéant ed no preso numerosi punti fortemente trincerati, compreso Mo- il.

e nostre truppe hanno pure fatto progressi a sud di questo ito ed hanno respinto nel pomeriggio numerosi e violenti con- tacchi fatti in gran forza dal nemico ad est di Vaulx-Vrau- rt.

li inglesi hanno raggiunto i sobborghi di Beugny e si sono im- roniti di Villers au Flot.

na violenta lotta si è svolta per tutta la giornata attorno a Le nsloy. Contrattacchi nemici sono stati respinti anche nelle vici- ze di questo villaggio, il quale è stato conquistato dagli in- i.

ra Seillisel e Peronne le divisioni inglesi ed australiane hanno pinto il nemico dal bosco di Saint Pierre Waast ed hanno preso lines e Haute Allaines. Numerosi contrattacchi nemici sono stati respinti ad est e a sud-est di Peronne, dagli australiani, dopo forti perdite inflitte ai tedeschi.

Durante la giornata sono state prese varie migliaia di prigio- nieri.

Le nostre pattuglie hanno effettuato nuovi progressi nei sobbor- ghi ad ovest di Lens. Le nostre truppe continuano a guadagnare terreno sul fronte della Lys in stretto contatto col nemico.

PARIGI, 2. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

A nord dell'Aisne le nostre truppe hanno continuato il loro pro- gresso malgrado la forte resistenza del nemico ed hanno preso il villaggio di Terny-Sorny.

Nelle operazioni di ieri in questa regione abbiamo fatto 572 pri- gionieri ed abbiamo preso due cannoni da 105 e 78 mitragliatrici.

A nord della Vesle due attacchi locali nemici ad ovest di Fismes sono stati respinti con perdite.

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni del- l'esercito d'Oriente, in data 31 agosto, dice:

Grande attività reciproca dell'artiglieria sulle due rive del Vardar.

Sulla sinistra del fiume le truppe britanniche hanno effettuato una riuscita incursione nelle linee nemiche ed hanno fatto prigio- nieri.

L'aviazione britannica ha bombardato accampamenti nella valle dello Struma.

LONDRA, 2. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Sa- lonicco dice:

Il 1° settembre gl'inglesi s'impadronirono di un saliente delle po- sizioni nemiche a nord di Alcakmah, ad ovest del Vardar, ed ab- batterono un aeroplano in fiamme presso Seres.

LONDRA, 2. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* telegrafa che la fanteria americana, cooperando ora con le truppe britanni- che sul fronte fiammingo, si è impadronita di Vormezeele e di pa- recchie forti posizioni tra Vormezeele ed Ypres.

La nuova legge militare americana

WASHINGTON, 2. — Il presidente Wilson ha firmato la nuova legge che estende l'età militare dai 18 ai 45 anni, fissando al 12 settembre il giorno in cui verranno arruolati i 13 milioni di uo- mini che in virtù della nuova misura andranno a rafforzare l'eser- cito degli Stati Uniti.

Di questi si calcola che 2.300.000 verranno compresi nella 1ª classe, composta esclusivamente di giovani fisicamente atti alle fatiche di guerra, non impiegati in opifici o fabbriche per la produzione di materiale bellico, e non aventi famiglie a loro carico. Per l'Alaska, le isole Hawai e Portorico la data degli arruolamenti verrà fissata ad un ulteriore manifesto del presidente.

Nel suo proclama il presidente Wilson fa osservare che la chia- mata alle armi di un numero così ingente di uomini non costitui- sce una novità nella politica del paese, poichè simile chiamata av- venne già 125 anni or sono, per opera degli uomini che allora erano al governo e che si ritenevano responsabili della salvezza e della difesa della nazione. Anche allora gli obblighi militari erano estesi a tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni.

Ora noi dobbiamo compiere il nostro dovere verso la patria come lo compierono i nostri antenati e come venne stabilito dalle leggi del nostro paese. Noi ci proponiamo, mediante l'aumento delle no- stre forze militari, di raggiungere al più presto una vittoria deci- siva colle armi per il trionfo della giusta causa.

I giovani anche prima che venisse approvata l'attuale legge, erano già pronti e desiderosi di partire per la guerra, e gli arruolamenti volontari sono stati oltremodo numerosi.

Le nostre autorità militari apprezzano specialmente questi sol- dati volontari poichè posseggono le più alte qualità combattive, oltre all'entusiasmo giovanile, alla virile energia, ed allo spirito ardito che li rendono degni dei loro padri e oggetto di ammirazione agli alleati. In quanto agli uomini delle classi più anziane anch'essi

comprendendo il solenne significato della misura che li chiama alle armi, lasceranno con animo forte e sereno le loro case, sapendo che andando a difendere la patria difendono altresì le loro famiglie e obbediscono al più alto di tutti i doveri. Essi comprendono che questa è una guerra delle nazioni che richiede la mobilizzazione di tutte le forze e di tutte le risorse dei popoli senza fare alcuna eccezione a meno che si tratti di inabilità fisica, di persone legate da vincoli di nazionalità ai popoli nemici, o di coloro che lavorano nelle industrie di guerra e che come tali possono considerarsi come combattenti.

Tutti però debbono ubbidire all'ordine di registrarsi negli appositi uffici di arruolamento, perchè il servizio proceda sistematicamente e con ordine; dando così una prova di lealtà e di devozione alla causa della democrazia, e dimostrando al mondo intero che il popolo americano è unito come un sol uomo e fermamente deciso nel suo proposito di ottenere la vittoria.

È la voce del dovere che chiama, ed ogni cittadino deve risponderle senza esitazione, coll'orgoglio e colla coscienza di fare la sua parte verso il trionfo della grande causa che ha per scopo la rivendicazione dei diritti dell'umanità.

CRONACA ITALIANA

S. E. Orlando, invitato a presenziare le prove di canottaggio dei « Giovani esploratori italiani » convenuti a Roma, ha inviato il seguente telegramma:

« Ringrazio di tutto cuore dell'invito gentile e sarei veramente lieto di trovarmi ancora una volta tra i bravi esploratori per ammirare anche la loro perizia nel canottaggio. Ma impossibilitato ad intervenire, invio insieme col mio plauso un cordiale saluto confermando tutta la mia profonda simpatia per la fiorente e provvida istituzione.

« Presidente Consiglio ministri: *Orlando* ».

Il Comando supremo del R. esercito, presi accordi con la presidenza del Consiglio dei ministri e con i ministri interessati, ha provveduto con recente circolare a disciplinare la liquidazione delle requisizioni di immobili, mobili e prestazioni personali che, per impellenti necessità militari, siano state eseguite senza osservanza delle prescritte formalità (requisizioni irregolari) e che per il successivo scioglimento dei corpi requirenti, per la perdita dei carteggi, per lo smarrimento dei buoni da parte dei prestatari ecc. non poterono sinora dar luogo ad un regolare pagamento.

Allo scopo di unificare, per tutto il territorio del Regno, le norme relative alle requisizioni in generale, è stata inoltre estesa, con ordinanza del 6 agosto 1918, del Comando supremo l'applicazione dei criteri valutativi stabiliti dall'art. 7 del decreto Luogotenenziale 30 ottobre 1915, n. 1570, anche alla determinazione delle indennità per le requisizioni di immobili e mobili eseguite in zona di guerra. Contemporaneamente per le controversie che non possono essere composte in via amministrativa fu espressamente stabilita anche per le requisizioni eseguite in zona di guerra la competenza, in luogo dei giudici ordinari, del Comitato giurisdizionale delle requisizioni e degli approvvigionamenti secondo le norme del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 583.

TELEGRAMMI " STEFANI „

MONTEVIDEO, 1. — È giunta una delegazione degli italiani dell'Argentina, che ha rimesso un messaggio al presidente della Missione italiana on. Luciani.

Gli uruguaiani discendenti da italiani hanno consegnato all'onorevole Luciani una pergamena di omaggio per l'esercito italiano.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Madrid:

Il Governo ha autorizzato il sequestro di un vapore tedesco.

I giornali dicono che se la morte di Lenin sarà confermata, tratterà di un avvenimento importante per la Russia.

L'instaurazione del regime massimalista fu una vittoria perso nale di Lenin e Trotzky è considerato incapace di prenderne l successione.

PARIGI, 2. — Gli eserciti tedeschi soffrono una grande deficien degli effettivi, cosicchè gli uomini dei servizi logistici che sono abi vengono portati nelle truppe combattenti, e le divisioni logorat non appena ricostituite, sono mandate al fuoco senza il necessar riposo.

PARIGI, 2. — Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal front dopo aver riassunto i risultati ottenuti dal principio dell'offensi alleata ed aver fatto un vivo elogio del generale Fayolle, che ebl una parte di primissimo ordine nel raggiungimento della vittori conclude:

Comprendendo il pericolo che li minaccia, i tedeschi accumula rono forze di fronte all'armata del generale Mangin; ma tut questo spiegamento non ci atterrisce. Sappiamo che le loro divi sioni sono logore e che i loro effettivi sono più ridotti. È co che in alcune divisioni gli effettivi delle compagnie sono caduti 40 o a 50 uomini.

La situazione è dunque ottima. Teniamo il nemico e non lo l sceremo affatto. Passammo momenti critici che non possono rinn varsi. I tedeschi sono perduti perchè non ottennero che succes incompleti e, malgrado qualche vantaggio, la strada fu loro sbarra dal valore delle nostre truppe.

Dal 1° luglio i generali Debeney, Humbert, Mangin e Degout non cessarono ancora di attaccare il nemico. Questo dal 1914 l male manovrato e come nel 1914 aveva trascurato l'armata del g nerale Manoury, nel 1918 ha trascurato la decima armata del g nerale Mangin. Ancora una volta esso paga i suoi grossi erro Le nostre armate si apprestano a continuare il loro progresso fi a che i tedeschi non abbiano reintegrato la linea di Hindenbur Dopo si vedrà. Ma ora il tedesco è perduto e non si risolleverà.

PARIGI, 2. — Parlando della responsabilità dei bolscevichi nel decisioni prese contro i sudditi alleati, il *Temps* scrive: La Franc renderà i capi bolscevichi personalmente responsabili delle seviz che fossero esercitate contro i suoi nazionali. Questa risoluzione annunciata in due messaggi, uno in lingua russa e l'altro in ling francese, trasmessi dalla radiotelegrafia francese.

AMSTERDAM, 2. — Un telegramma da Mosca pretende che Leni sia fuori di pericolo.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Mosca dice c il capo della Commissione straordinaria, Peter, annuncia che il S viet ha adottato il regime del terrore. Chiunque sarà colto col armi alla mano sarà fucilato. Tutti i rappresentanti del capitalism tutti gli speculatori saranno tratti ai lavori forzati ed i loro be saranno confiscati.

La Commissione annuncia che l'autrice dell'attentato ricusa fare i nomi dei complici. Essa arrivò di recente a Mosca dal Crimea; condannata quale rivoluzionaria, aderì in carcere alle id anarchiche.

Secondo i testi molte persone sarebbero coinvolte nell'attentat Un giovinetto sedicenne fermò Lenin e gli presentò un bigliett poi si avvicinarono due donne. L'autrice dell'attentato fuggì in u strada dove fu arrestata e condotta al commissariato della guerr Le si trovarono in dosso sigarette avvelenate.

ZURIGO, 2. — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno d Vienna:

Hussarek conferì sabato a Budapest con Wekerle sui proble della politica estera e sulla convocazione delle Delegazioni. Il g verno pensa di convocare la Camera il 24 corrente e di prese tarle progetti di nuove imposte per un miliardo e mezzo. Il *defic* in Austria ascende ora a diciotto miliardi.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Ieri a Odessa una esplosione d strusse parte dei sobborghi. Moltissimi soldati ed ufficiali austr ungarici sono morti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.